



Il Notiziario



della Collaborazione Pastorale di Via Piave, Mestre

Comunità parrocchiali di Santa Rita da Cascia e Santa Maria di Lourdes

9/3/2025 N° 26

I Domenica di Quaresima - C

Liberi dall'inganno

Come ogni anno, il brano evangelico della Prima Domenica di Quaresima ci presenta il racconto delle tentazioni di Gesù. In questo modo, siamo aiutati ad entrare nella logica di questo tempo favorevole, primaverile, in cui anche la nostra vita spirituale è chiamata a rifiorire. La tentazione non è necessariamente qualcosa di negativo: solo quando si è messi alla prova ci si conosce più profondamente ed è a prezzo anche di qualche fallimento che si cresce in umanità e nella fede. Le tentazioni di Gesù (che è vero uomo) sono le nostre. Anche noi cerchiamo il pane tra le pietre, incliniamo come siamo a soddisfare i nostri istinti, magari al di là del necessario e del lecito. Anche noi desideriamo il potere e la gloria, e con essi la ricchezza dei "regni della terra", rischiando però di attaccare il nostro cuore agli oggetti. Anche noi ricerchiamo gesti eclatanti, fuori della realtà (come lanciarsi dal pinnacolo del tempio restando indenni) per primeggiare ed affermarci, spesso a scapito del rapporto con il prossimo. Le tentazioni di Gesù, le nostre tentazioni, ci possono spingere a forzare la mano per assolutizzare qualcosa di concreto e immediato (l'appetito, il possesso, la nostra affermazione). Ma questi presunti assoluti, nella loro reale limitatezza, inaridiscono la vita. Vivere solo per il proprio corpo, essere posseduti dalle cose illusi di possederle, imporre sé stessi e la propria visione del mondo trascurando la realtà e i fratelli, sono in realtà degli inganni, delle "gabbie" che ci rinchiodano in orizzonti ristretti, insoddisfacenti, alla lunga disumani, certamente non cristiani.



No, noi rifiutiamo questo inganno: desideriamo la vita nuova dei figli di Dio, che nasce dalla Pasqua. I nostri appetiti sono saziati dalla provvidenza del Padre, che sa di cosa abbiamo bisogno. La nostra vita, aperta alla Parola di Dio, è libera dalle cose e capace di riconoscere la realtà, per costruire a partire da essa un rapporto nuovo e fraterno con il prossimo. Tutto questo, brevemente, lo esprimiamo nella classica "triade" della Quaresima: la penitenza (libertà dall'istinto), la preghiera (libertà da me stesso per assumere lo sguardo di Dio), la carità (libertà dalle cose). Tre realtà che,

vissute con serietà ed impegno, ci liberano dall'inganno e trasformano la tentazione in uno strumento pasquale di crescita e rinnovamento nella vita e nella fede.

Paolo M.

Lectures of the Sunday Sir 27,5-8 1Cor 15,54-58 Lc 6,39-45

È BELLO RENDERE GRAZIE AL SIGNORE.

Vivere la Quaresima

Da alcuni giorni abbiamo iniziato il cammino quaresimale in preparazione alla celebrazione della Pasqua. Durante questo tempo la Chiesa ci invita a riflettere sulla necessità di convertirci, di rivolgere i nostri passi verso il Signore. Per questo la comunità ti propone:

- **Tutte le sere**, dal lunedì al venerdì alle 18:30 nella cappellina di S. Maria di Lourdes, Santa Messa con meditazione sulla Parola di Dio
- **Martedì e venerdì** nella chiesa di S. Rita, Santa Messa con recita dei Vespri.
- **Mercoledì 12 marzo alle ore 17:15** a S. Maria di Lourdes, Lectio divina preparatoria alla liturgia, sul vangelo della domenica.
- **Venerdì 14 marzo via Crucis alle ore 17:45** nella chiesa di S. Maria di Lourdes. Seguirà la santa Messa.
- Come per ogni venerdì di Quaresima, ricordiamo l'astinenza dalle carni e dai cibi costosi.

MESSAGGIO DEL PAPA PER LA QUARESIMA 2025 Camminiamo insieme nella speranza

Cari fratelli e sorelle!

Con il segno penitenziale delle ceneri sul capo, iniziamo il pellegrinaggio annuale della santa Quaresima, nella fede e nella speranza. La Chiesa, madre e maestra, ci invita a preparare i nostri cuori e ad aprirci alla grazia di Dio per poter celebrare con grande gioia il trionfo pasquale di Cristo, il Signore, sul peccato e sulla morte, come esclamava San Paolo: «La morte è stata inghiottita nella vittoria. Dov'è, o morte, la tua vittoria? Dov'è, o morte, il tuo pungiglione?» (1Cor 15,54-55). Infatti Gesù Cristo, morto e risorto, è il centro della nostra fede ed è il garante della nostra speranza nella grande promessa del Padre, già realizzata in Lui, il suo Figlio amato: la vita eterna (cfr Gv 10,28; 17,3)^[1].

In questa Quaresima, arricchita dalla grazia dell'Anno Giubilare, desidero offrirvi alcune riflessioni su cosa significa *camminare insieme nella speranza*, e scoprire gli appelli alla conversione che la misericordia di Dio rivolge a tutti noi, come persone e come comunità.

Prima di tutto, *camminare*. Il motto del Giubileo "Pellegrini di speranza" fa pensare al lungo viaggio del popolo d'Israele verso la terra promessa, narrato nel libro dell'Esodo: il difficile cammino dalla schiavitù alla libertà, voluto e guidato dal Signore, che ama il suo popolo e sempre gli è fedele. E non possiamo ricordare l'esodo biblico senza pensare a tanti fratelli e sorelle che oggi fuggono da situazioni di miseria e di violenza e vanno in cerca di una vita migliore per sé e i propri cari. Qui sorge un primo richiamo alla conversione, perché siamo tutti pellegrini nella vita, ma ognuno

può chiedersi: come mi lascio interpellare da questa condizione? Sono veramente in cammino o piuttosto paralizzato, statico, con la paura e la mancanza di speranza, oppure adagiato nella mia zona di comodità? Cerco percorsi di liberazione dalle situazioni di peccato e di mancanza di dignità? Sarebbe un buon esercizio quaresimale confrontarsi con la realtà concreta di qualche migrante o pellegrino e lasciare che ci coinvolga, in modo da scoprire che cosa Dio ci chiede per essere viaggiatori migliori verso la casa del Padre. Questo è un buon "esame" per il viandante. In secondo luogo, facciamo questo viaggio *insieme*. Camminare insieme, essere sinodali, questa è la vocazione della Chiesa^[2]. I cristiani sono chiamati a fare strada insieme, mai come viaggiatori solitari. Lo Spirito Santo ci spinge ad uscire da noi stessi per andare verso Dio e verso i fratelli, e mai a chiuderci in noi stessi^[3]. Camminare insieme significa essere tessitori di unità, a partire dalla comune dignità di figli di Dio (cfrGal3,26-28); significa procedere fianco a fianco, senza calpestare o sopraffare l'altro, senza covare invidia o ipocrisia, senza lasciare che qualcuno rimanga indietro o si senta escluso. Andiamo nella stessa direzione, verso la stessa meta, ascoltandoci gli uni gli altri con amore e pazienza.

In questa Quaresima, Dio ci chiede di verificare se nella nostra vita, nelle nostre famiglie, nei luoghi in cui lavoriamo, nelle comunità parrocchiali o religiose, siamo capaci di camminare con gli altri, di ascoltare, di vincere la tentazione di arroccarci nella nostra autoreferenzialità e di badare soltanto ai nostri bisogni. Chiediamoci davanti al Signore se siamo in grado di lavorare insieme come vescovi, presbiteri, consacrati e laici, al servizio del Regno di Dio; se abbiamo un atteggiamento di accoglienza, con gesti concreti, verso coloro che si avvicinano a noi e a quanti sono lontani; se facciamo sentire le persone parte della comunità o se le teniamo ai margini^[4]. Questo è un secondo appello: la conversione alla sinodalità.

In terzo luogo, compiamo questo cammino insieme *nella speranza* di una promessa. La *speranza che non delude* (cfrRm5,5), messaggio centrale del Giubileo^[5], sia per noi l'orizzonte del cammino quaresimale verso la vittoria pasquale. Come ci ha insegnato nell'Enciclica *Spe salvi* il Papa Benedetto XVI, «l'essere umano ha bisogno dell'amore incondizionato. Ha bisogno di quella certezza che gli fa dire: "Né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezze né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore" (Rm8,38-39)»^[6]. Gesù, nostro amore e nostra speranza, è risorto^[7] e vive e regna glorioso. La morte è stata trasformata in vittoria e qui sta la fede e la grande speranza dei cristiani: nella risurrezione di Cristo!

Ecco la terza chiamata alla conversione: quella della speranza, della fiducia in Dio e nella sua grande promessa, la vita eterna. Dobbiamo chiederci: ho in me la convinzione che Dio perdona i miei peccati? Oppure mi comporto come se potessi salvarmi da solo? Aspiro alla salvezza e invoco l'aiuto di Dio per accoglierla? Vivo concretamente la speranza che mi aiuta a leggere gli eventi della storia e mi spinge all'impegno per la giustizia alla fraternità, alla cura della casa comune, facendo in modo che nessuno sia lasciato indietro?

Sorelle e fratelli, grazie all'amore di Dio in Gesù Cristo, siamo custoditi nella

speranza che non delude (cfrRm5,5). La speranza è "l'ancora dell'anima", sicura e salda^[8]. In essa la Chiesa prega affinché «tutti gli uomini siano salvati» (1Tm2,4) e attende di essere nella gloria del cielo unita a Cristo, suo sposo. Così si esprimeva Santa Teresa di Gesù: «Spera, anima mia, spera. Tu non conosci il giorno né l'ora. Veglia premurosamente, tutto passa in un soffio, sebbene la tua impazienza possa rendere incerto ciò che è certo, e lungo un tempo molto breve» (*Esclamazioni dell'anima a Dio*, 15, 3)^[9]. La Vergine Maria, Madre della Speranza, interceda per noi e ci accompagni nel cammino quaresimale.

Pellegrinaggio Giubilare a Venezia

Ricordiamo che la partecipazione al pellegrinaggio giubilare a Venezia richiede l'adesione, da dare alla segreteria parrocchiale, assieme al versamento di un contributo di 5 € per le audioguide.

Entro martedì 11 marzo è necessario fornire la propria adesione.

Il punto di ritrovo è a Venezia, alla chiesa dei Frari, alle 14.15.

Chi volesse fare il viaggio in compagnia deve trovarsi alle 13.30 davanti alla chiesa di via Piave per partire con il bus delle 13.42.

IMPEGNI della SETTIMANA

- **Lunedì 10 marzo alle ore 19.00** incontro del CAE della parrocchia di S. Maria di Lourdes.
- **Martedì 11 ore 19** incontro con i genitori dei ragazzi di prima e seconda media
- **Mercoledì 12 marzo, alle ore 17.15** Lectio divina (SML)
- **Venerdì 14 marzo alle ore 17.45** via Crucis (SML)
- **Domenica 16 marzo**, durante la messa delle 9.30 ci sarà la consegna del Padre nostro ai bambini di 4^a e 5^a elementare.

La Parrocchia del Cielo

Durante la scorsa settimana è tornato alla casa del Padre:

Ursino Mario Francesco

della parrocchia di S. Maria di Lourdes

"Donagli o Signore beatitudine, luce e pace"

ORARI DELLE S. MESSE:

Prefestiva: ore 17:30 (SML) - 17:30 (SR) Festiva: ore 9:30 (SML) - 11:00 (SR)

Feriale: ore 18:30 (SML) - martedì e venerdì ore 17.30 (SR)

ORARIO SEGRETERIA PARROCCHIALE:

lun - merc - giov - sab. 10:00 -11:00, mart - ven. 16:00 -17:00

CONTATTI CON IL PARROCO DON MARCO:

Indirizzo: via M. Santo 7 Tel: 041974342 e-mail: parrocchiepiave@gmail.com

Per altre info: <http://www.santamariaimmacolatadilourdes.it/>